

In ricordo di Mario Napoli

Ero andato a prenderlo alla stazione di Santa Maria Novella. Lo intravedo da lontano, in fondo al binario, dopo che tutti sono scesi, con il suo impermeabile lungo, la valigetta ed il passo lento e barcollante. Mi riconosce e si accende un sorriso: “Ciao Marco, come va?”, “E la Cisl? E il Centro Studi?”. Poi in auto fino alle colline di Fiesole dove l’indomani ci attende l’ennesimo incontro formativo.

Mario Napoli, professore ordinario di Diritto del lavoro dell’Università Cattolica di Milano, protagonista della cultura giuridica Cisl, punto di riferimento di tanti nostri eventi culturali e formativi. Si vantava di essere stato lui stesso, per un breve periodo, nei primi mesi del 1968, appena laureato, “Assistente giuridico del Centro Studi Nazionale della Cisl di Firenze”, prima di essere nominato presidente dell’Unione nazionale universitaria rappresentativa italiana (UNURI), ultimo a ricoprire tale carica. Ricordava i tempi dell’Augustinianum, il collegio maschile della Cattolica, del cenacolo di compagni, poi famosi, in cui si discuteva di giustizia sociale e di religione.

Al Centro Studi veniva volentieri: a confrontarsi sui temi della rappresentanza, della contrattazione, della bilateralità, ponendo al centro delle sue riflessioni il ruolo e l’autonomia delle parti sociali rispetto all’intervento legislativo, utile solo in quanto volto a garantire diritti fondamentali ed il libero esplicarsi della contrattazione collettiva (quanta diversità dalla cultura giuridica oggi preminente !!). Diceva che gli ponevo sempre questioni complicate, che peraltro affrontava con uno scarno appunto, scritto in grande per la forte miopia, con la stilografica blu, riuscendo ad intrattenere per ore classi di allievi dirigenti sindacali, con immutata attenzione.

Il tratto era gentile, garbato nei modi, “milanese”, ed al contempo tenace e caparbio, frutto della originaria matrice calabrese. Il ragionamento lineare ed approfondito apriva a scenari inesplorati per la riflessione giuridica e per le implicazioni per l’azione sindacale. Sempre disponibile e portatore di speranza nei momenti di scoraggiamento, che pur segnano la nostra umanità. Consigliere prezioso per l’elaborazione di tanti contributi e progetti formativi.

Allievo del prof. Mengoni, ha a sua volta portato avanti ed implementato la scuola di Diritto del lavoro dell’Università Cattolica di Milano, che oggi si avvale di autorevoli giovani studiosi.

Mario Napoli è stato *profondamente* un uomo della Cisl, orgoglioso di esserlo e di credere nei valori fondanti dell’autonomia, della solidarietà, della partecipazione, ai quali ha contribuito dall’esterno, ma comunque sempre al fianco dell’organizzazione, con un apporto originale e significativo, che ha avuto ampio riconoscimento sul piano scientifico, giocando un ruolo di rilievo nell’ambito della dottrina giuslavoristica del nostro Paese (le opere di Mario Napoli sono pubblicate principalmente da “Vita e Pensiero”, la casa editrice dell’Università Cattolica, e da Giappichelli editore – da ultimo si segnala “*Diritto del lavoro. In trasformazione*” - scritti 2010-2014; per Edizioni Lavoro si veda la monografia “*Conflitto e consenso: quadro legale e relazioni industriali degli anni ottanta*”, 1983).

Mi mancherà, in fondo al quel binario, ora vuoto, comunque per sempre tracciato, da riempire con l’impegno di ogni giorno, ciascuno per la propria parte, per un mondo migliore.

Marco Lai

Publicato anche su Conquiste del Lavoro di mercoledì 17 dicembre 2014.
<http://www.conquistedellavoro.it/giornale/archivio/2014/12/17/NA002.pdf>